ANNO II. — N. 5 (Conto Corrente Postale 1 Febbraio 1925

Sig. Gori Leone
Piazza S. Maria in Castello
Prato

LA FIAMMA

SETTIMANALE PRATESE

ABBONAMENTI Ordinario annuale . . L. 15
Sostenitore . . . » 30

Direzione e Amministrazione
TIPOGRAFIA F.lli RINDI - Telefono N. 2-05

Un Numero Centesimi 20

Al di sopra delle meschinità aventiniane stà l'Italia fascista, forte.

La compatezza degli aventinisti

I nostri nemici mossero guerra al Fascismo, come se fossero i guerrieri di una nuova crociata ed agitarono le più solenni idee su per i loro fogli. La questione morale impediva ad essi di aver contatto con i fascisti. Per questo si erano ritirati e restavano sull'Aventino.

Il fascismo se ne fregò del loro vano agitarsi ed essi scambiarono per debolezza questo atteggiamento e parvero divenuti leoni. Seccato allora il Fascismo lasciò andare nuovamente qualche scapaccione ed essi si rintanarono pieni di paura.

Avevano in mano un'arma spuntata, quella della compatta secessione sull'Aventino; quel l'arma permetteva tuttavia di salvare la dignità. Ora è certo che non riesciranno a salvare neanche quella.

I popolari, quand'hanno visto formarsi nella Camera una certa opposizione, buona se non altro a rinsaldare la sua maggioranza, quando hanno sentito parlare di elezioni prossime, non hanno più ricordato i giuramenti di fedeltà pronunciati insieme coi compari dell'Aventino e si son messi alla ricerca del pretesto per rientrare alla Camera. Ma i compari hanno fatto il viso dell'arme ed allora i popolari non han saputo resistere ed hanno rimandato a migliore occasione l'abbandono del sacro colle.

Veramente, fra tutti i nostri nemici, i popolari sono i più ridicoli I comunisti, i repubblicani hanno un'idea per cui combattere: sarà un' idea vecchia ormai e sorpassata, sarà un sogno impossibile a realizzarsi, ma insomma è qualcosa. Gli oppositori costituzionali hanno un odio personale da sfogare. Amendola e Albertini, sono antifascisti perchè hanno compreso che tra loro e il fascismo non ci sarà mai nulla di comune e non vanno in cerca di accomodamenti. Ma i popolari, antifascisti nell'animo e collaboratori in un primo tempo del Governo fascista, cristiani a parole e in effetto alleati dei massoni, concorrenti dei socialisti in sovversivismo e pronti a recitar laudi davanti alla sacra immagine della costituzione, sono sommamente ridicoli. In ogni mischia sono alla retroguardia per fare bottino. Erano alla retroguardia dei socialisti, quando il socialismo imperversava, furono alla retroguardia del fascismo subito dopo la Marcia su Roma; dopo il delitto Matteotti, come tante altre mezze coscienze filofasciste, ebbero la illusoria impressione che il fascismo volgesse al termine e fecero causa comune coi repubblicani e coi massimalisti. Ora, visto che il fascismo è più forte di prima e che per l'Aventino non c'è speranze, cercano di accostarsi ai vecchi ex presidenti in fregola di successione.

I calcoli che fanno, anche questa volta sono sbagliati. Ci vuol altro che l' incartapecorito Giolitti, il lacrimogeno Orlando o il rammollito Salandra per abbattere il Fascismo! Se i popolari si accosteranno a questi tre campioni, non salveranno nemmeno l'onor delle armi. E' pericoloso avvicinarsi ai tre vecchi barbogi. I deputati combattenti sono là a provarlo. Si vede che quei vecchi non portan fortuna. Infatti da ogni parte d' Italia nelle sezioni dell'Associazione Combattenti le sconfessioni dei combattenti giolittiani si susseguono incessantemente. Viola, Savelli e compagni si vedono già ridotti a mal partito e pensano ormai alle dimissioni dalle loro cariche di dirigenti l'Associazione Combattenti. Questi deputati eletti nel listone, quando non rappresenteranno nemmeno apparentemente l'Associazione non si sa che cosa rappresenteranno. Purchè, stretti attorno a quel mostro d'intelligenza che è l'on. Viola, non ambiscano a rappresentare l'aristocrazia dell'ingegno.

Ma che gli oppositori rimangano sull'Aventino o che scendano per allearsi con la pattuglia giolittiana, il Fascismo non si scuote, nè si allarma. Per qualche tempo ancora assisteremo all'insulsa vicenda che non è nuova. Il Fascismo fa mostra di diventare buono e allora i nemici si provano pavidi ed esitanti a farsi vivi. Il Fascismo li lascia fare e allora diventano insolenti e paiono pieni di fuoco. Il Fascismo alza la voce, dà una zampata e quelli scappano. Paion dei topi nelle mani del gatto. Alla fine il gatto, stanco del gioco, darà la strizzatina e non se ne parlerà più

"... se no, guai a lei,"

(dalla relazione della Commissione parlamentare dei Sette-1894)

"....Montauto proseguì nella perquisizione (in casa Tanlongo) e rinvenne tre lettere dell' on. Giolitti, una dell' on. Lacava e una specie di biglietto minatorio di Chauvet. In una delle lettere di Giolitti si diceva: LA LOTTA FERVE E QUINDI OCCORRONO QUATTRINI. Con l'altra si assicurava il Tanlongo di essere concessa la grazia a un condannato il quale doveva portarle cinquanta voti favorevoli per il colonnello Ellena, nel collegio di Frosinone. Colla terza si faceva altra richiesta di danaro SE NO GUAI A LEI... "

Il colle si sgretola

Da un po' di tempo in qua — e più precisamente da quando un semplicissimo atto di energia del Governo sintetizzato da una comunicazione laconica ed espressiva del Consiglio dei Ministri bastò da solo a troncare le speranze del blocco socialpopolaredemocratico anelante alla successione — il nostro compito in questioni di politica interna si è ridotto alla quotidiana registrazione del progressivo sfaldamento avversario sia nel campo politico, sia nel cosidetto agone parlamentare, sia perfino nel campo morale.

E così dopo la lacrimevole alzata di scudi dei tre ex-presidenti abbiamo avuto l' identificazione combattentista con i peggiori ruderi giolittiani; dopo il caso Albertini la confessione del sig. Amendola incitatore di giornali stranieri contro l'Italia; dopo lo sbandamento dei liberali borziniani oggi finalmente l'ennesimo manifesto lanciato al paese dal partito popolare. Premettiamo che tale documento non ha per noi una importanza degna di grande rilievo: lo commentiamo niente altro che allo scopo di dare un nesso di continuità ai vari episodi che caratterizzano le antitesi, i contrasti, le assurdità politiche e morali ormai monopolio dell' Aventino.

In sostanza il partito popolare che da sette mesi collabora fraternamente coi gruppi rivoluzionari come il massimalista e il repubblicano e con i complici diretti della disgregazione bolscevica come gli unitari, si è accorto solo oggi che, per entrare nel campo pratico, occorre ridurre ad una meno caotica espressione il cosidetto cartello delle sinistre. Inutile soggiungere che questo ritorno alla politica, diciamo così non completamente negativa, caldeggiato dal popolari, non si collega alla soluzione di problemi concreti di importanza nazionale, nè muove dal desiderio di una chiarificazione onesta nel campo delle idee e delle singole responsabilità: si tratta di materia assai più pedestre e utilitaria. C'è odor di elezioni in giro e occorre prendere i passi a tempo. Visto dunque che non è possibile scendere in lotta, col collegio uninominale, a fianco degli antichi assertori dei soviety, il P. P. si fa banditore di un blocco, diciamo così, borghese a sfondo democratico e col consueto contorno di libertà conculcate

Scopo unico la conquista di qualche collegio e la difesa di qualche posizione parlamentare, Del resto la botte dà il vino che ha il P. P. non è mai stato capace di far nulla di meglio, anche nei tempi più fortunati.

Ma, per tornare al manifesto e al comunicato esplicativo, nel quale si accentua la eventualità di uno sbloccameuto dalle frazioni estreme, un dato di fatto appare chiaro come la luce del giorno: e cioè che il P. P., mentre intende se non respingere, affievolire la sua collaborazione coi socialisti e repubblicani, esprime la volontà di intensificarla con i partiti che possiamo classificare in blocco come emanazione diretta e visibile della massoneria.

E getta, il partito cristiano che si onora esser diretto da sacerdoti in abito talare, il suo bravo ponte di passaggio ai fratelli del Grande Oriente. Infatti, uscendo da ogni riserbo e da ogni reticenza, il Consiglio nazionale si è manifestato nettamente avverso al progetto di legge contro le associazioni segrete che solo una malafede incallita e impudente può affermare non diretto sopratutto contro la massoneria. E' questo in altre parole, il pegno di rinnovata amicizia tra Sturzo e Torrigiani che dovrebbe portare come conseguenza nel campo elettorale l'alleanza, nei singoli collegi, tra parroco e venerabile.

Con quanto profitto per la onestà politica e per la morale cristiana è superfluo dimostrare.

Siamo dunque al mercimonio più palese, senza veli e senza ipocrisie. Ne siamo del resto assai soddisfatti perchè ciò sanziona in pieno la nostra tenace campagna contro un partito che rappresenta nella vita italiana una bassa espressione di politicantismo elettorale e un grave oltraggio alla più elementare coerenza e alla più sommaria onestà.

Sull'Aventino — è inutile ripeterlo — c'è subbuglio; tutti si convocano; tutti sono in allarme. Ma il Fascismo può allegramente riderci su: e indicare ancora una volta ai famosi trentanove milionilo stridente contrasto fra la sua opera possente e la rissa ingorda degli avversari i quali offrono, nelle loro sterili schermaglie, il quadro desolante di ciò che sarebbe l'Italia se la giovinezza inCamicia nera non l' avesse per sempre salvata dalla immane sciagura di un governo socialdemocratico.

---

23 Marzo
Adunata dei giovani

Il Gran Consiglio ha deciso di celebrare il sesto anniversario della fondazione dei Fasci Italiani di combattimento con un grande spiegamento delle forze del Partito specialmente di quelle giovanili.

È implicitamente riconosciuta la forza spirituale del movimento giovanile se ad essa principalmente si affida una celebrazione che è rivoluzionaria. Le adunate dei giovani saranno canore e serene come sono i forti e la politica rimarrà con le sue forme oscure, nei fondachi.

Il Fascismo consegna ai suoi giovani un'altissima eredità di sacrifici e di eroismi. Il grido che partì nel mattino grigio del 23 marzo 1919 da Piazza S. Sepolcro in Milano sembra oggi uno stridio di aquile. I fanciulli fascisti porteranno alto sulle braccia il loro destino e il loro amore.

Le Avanguardie ed i Balilla soverchieranno con semplice austerità tutte le cerimonie celebrative. Daranno ad esse una impronta rivoluzionaria, diranno come l'adolescenza si identifichi nella causa.

Saluteremo il Natale del Fascismo come nascita di una fede imperitura.

Passerà negli occhi attoniti dei fanciulli il corteggio dei caduti? I giovani

nulla devono chiedersi o giustificare, ma l'anniversario farà reclinare molti spiriti e molti uomini si dovranno chiedere se essi furono o sono degni della causa; se seppero superare o rimasero ombre.

Tempo lontano, quando un gruppo di « santa canaglia » osava sfidare i più, battersi e vincere, cantare o morire; tempo lontano. Ma noi che viviamo per l'avvenire abbiamo quasi l'investitura di un passato eroico che ci ebbe fanciulli ancora e che si prese nella lotta viva senza tregua e senza premio.

Oh, abbiamo vissuta intiera l'epica lotta noi, e possiamo ben dire; è ancora lontana la data che ci riporta alla celebrazione e per allora noi serbiamo la virtù canora dello spirito.

Balzammo in groppa all'entusiasmo ed alla tenacia; facemmo dell'ardire la fede che volle altri credenti e li strinse in un fascio pel combattimento, trascurando il consenso e gridando ai quattro venti: « non importa essere in molti ».

Anche allora gli adolescenti furono i primi ad accorrere; ovunque sia un istinto, una ribellione, un sogno, una lotta la giovinezza è.

Futuristi, arditi e fanciulli furono il primo manipolo. Il Fascismo che è scuola di ardimento e non di stasi consegna ai suoi giovani il suo cuore.

23 marzo 1919.

I giovani ascoltino la voce lontana ed il grido della ribellione che disse come la giovinezza, sia nell'accettare e nel violare il destino. Essi siano instancabili; miracoli viventi di muscoli e di coraggio. I giovani hanno un istinto e ricordano; i postulanti fascisti del 1929 dicevano « si nasce fascisti non si diventa! ».

ASVERO GRAVELLI

TESSERA DI RICONOSCIMENTO

rilasciata al signor

SALANDRA On. ANTONIO

da MASSIMO ROCCA (2 nov. 1924)

Il « manovratore » è l'on. Salandra, liberale senza libertà, costituzionale che si infischia della costituzione, filofascista per non essere antifascista, amico del Governo finchè non possa sostituirlo, ministeriale a Montecitorio, quasi all'opposizione sul « Giornale d'Italia », senza opinione a Ginevra e in altri siti.

Tutta la scienza politica dell'on. Salandra consiste nel rancore verso le sinistre che lo esclusero dal potere dopo la guerra, e nel fingere di perdonare a Mussolini di non averlo voluto al Governo dopo la marcia su Roma: laonde egli si vendica aspettando con muta pazienza l'ora della riscossa, a patto che la riscossa serva a lui. Crepi l'Italia: purchè egli possa farla a quelle che la scompiagine politica trionfante chiama « le Sinistre ».

Per il nuovo Ippodromo

Il Comitato provvisorio sorto or è più di un anno con lo scopo di costituire in Prato una Società per le corse al trotto ha fra non poche difficoltà assolto lodevolmente il compito suo.

La Società è già legalmente costituita, il terreno, su cui al più presto dovrà costruirsi la nuova pista e su cui dovranno sorgere le grandiose scuderie, è già stato acquistato. Il passo più importante e più difficile è stato quindi compiuto,

Scopo della nuova Società, come chiaramente è detto nell'articolo primo dello Statuto, non è soltanto quello di organizzare una riunione di corse in occasione della Fiera, ma quello assai più importante di favorire l'allevamento del cavallo da trotto, in modo da far sorgere qui e dar vita ad uno dei centri ippici più importanti di tutta la Toscana. A tale affermazione sorrideranno forse gli scettici, faranno mille obiezioni i soliti critici di professione, crolleranno il capo gli indifferenti, che non hanno armi nel pugno nè entusiasmi nel cuore; ma il favore con cui l'iniziativa è stata accolta nell'ambiente ippico toscano, le numerose non sollecitate prenotazioni dei più noti ed importanti proprietari di scuderie da corsa, che desiderano e hanno interesse a trasportare e impiantare presso il nostro ippodromo i loro allevamenti, ci assicurano del buon esito, ci confortano a proseguire sul nostro cammino, trascurando e lasciando indietro tutti coloro nel cui cuore e nella cui coscienza non è ancora entrato il sentimento, che dà ad ognuno il diritto, che impone ad ognuno il dovere di lavorare al progresso del proprio paese.

In questo continuo fiorire di nuove idee e attuarsi di nuovi progetti, che stanno a dimostrare lo sforzo vasto e profondo a cui la nostra Città si prepara per la sua futura grandezza, resti ad ogni modo anche questa nostra iniziativa come una dimostrazione di forza operosa, come un fermento di vita nuova, una ragione di orgoglio, un desiderio di bene.

a. b.

" L'associazione deve essere pubblica. Le associazioni segrete, arma di guerra legittima dove non è patria e libertà, sono illegali e possono essere sciolte dalla Nazione, quando la libertà è diritto riconosciuto, quando la Patria protegge lo sviluppo e l'inviolabilità del pensiero ,,.

Per fare l'Italia bisogna disfare le sette.

UGO FOSCOLO

Cronaca Sindacale

Dopo l'aumento delle paghe ai tessili

Subito dopo firmato l'accordo per l'aumento delle paghe agli operai tessili le corporazioni pubblicavano il seguente manifesto:

Lavoratori tessili!

Le trattative per ottenere un equo trattamento sulle paghe percepite dagli operai tessili sono felicemente terminate e svoltesi serenamente fra i rappresentanti dell'Unione Industriale e i dirigenti di questi Sindacati.

E' stato dunque concordato *l'aumento del 16 0/0* di cui il 5 0/0 con le modalità stesse del concordato 20 Agosto 1924. Il restante aumento dell'11 0/0 viene dato sui guadagni globali (già accresciuti del 5 0/0 suddetto) indistintamente a tutti gli operai comunque retribuiti, compresi i caporali, gli assistenti ed ogni altro operaio specializzato.

La decorrenza di questa nuova convenzione è stabilita dal 1° corrente mese di Gennaio e la durata fino a tutto il 1925.

Lavoratori tessili!

Noi vi diamo annunzio del successo ottenuto nella convinzione di avere soddisfatto pienamente a tutto quello che, come di necessità, ci eravamo proposti; perciò vogliate tenerne conto a conforto nostro onde per l'avvenire non ci manchi il vostro pieno consenso ed incoraggiamento nell'opera intrapresa per la tutela dei vostri diritti.

IL DIRETTORIO

Dopo l'accordo - Un telegramma dell'on. Rossoni alla Federazione provinciale delle Corporazioni.

In risposta alla comunicazione fattagli in merito alla conclusione del concordato per i tessili di Prato, il presidente della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste, on. Edmondo Rossoni, ha indirizzato al segretario generale della Federazione provinciale fiorentina, ing. Angelo D'Eufemia, il seguente telegramma:

« Plaudo vivamente alla fervida attività tua e della Federazione fiorentina. « Bisogna insistere e persistere nella difesa illuminata del lavoro, interesse « supremo e grandezza della Patria rinnovata. Fraternamente *Rossoni*.

Vertenza risolta per opera dei Sindacati fascisti

Il personale dell'Istituto di vigilanza notturna di Prato reclamava da tempo quegli aumenti sullo stipendio che, considerato il costante progressivo aumento del costo della vita, di giorno in giorno si rendono sempre più necessari.

A definire con equa risoluzione le trattative già in corso fra il Segretario di questi Sindacati ed il Direttore dell'Istituto stesso, si sono giovedì scorso riuniti nei locali dell'Unione industriali gli egregi signori: cav. avv. Perini, segretario dell'Unione industriali, cav. Matassi, commissario di P. S., il segretario dei Sindacati sig. Cianchi, a capo della Commissione dei vigili, ed il sig. Micheli, direttore dell'Istituto in questione; pervenendo a stipulare un concordato per cui gli stipendi percepiti dai dipendenti veng no elevati: per i vigili di città da L. 500 a L. 620, per quelli che fanno servizio fuori porta da L. 550 a L. 650, nonchè viene concesso il riposo settimanale a turno.

Anche questa nuova affermazione dei Sindacati fascisti pratesi manifesta attività proficua e instancabile.

Contro la minaccia di nuovi aumenti delle pigioni

Il Direttorio del Fascio di Firenze nella sua adunanza ultima votò il seguente Ordine del Giorno:

« *Il Direttorio del Fascio di Firenze:*

Constatando *che vi sono proprietari di case privi di scrupoli e di coscienza i quali minacciano per il semestre prossimo nuovi amenti di pigione in aperto contrasto con le attuali condizioni economiche della Popolazione;*

Invita *i Cittadini che riceves ero imposizioni di* ESAGERATI AUMENTI *o minacce di sfratto, di riferirne alla Commissione Fascista appositamente incaricata, perchè possano essere smascherati pubblicamente gli ingordi speculatori, ai quali* RICORDA *il monito del Presidente del Consiglio nell'emanare il decreto 7 gennaio 1923*: « Se i signori padroni di casa non sapranno giovarsi con discrezione della semi-libertà di contratto concessa, adotterò provvedimenti tali da farli amaramente pentire »;

Dichiara *che il fascismo fiorentino non è disposto a tollerare esosi strozzinaggi dettati da insaziabile ingordigia che, specialmente in questo eccezionale momento di caro-vita assumono carattere di vera provocazione.*

Il Consiglio della Federazione Provinciale Fascista nell'adunanza tenutasi venerdì u. s. su proposta dei signori On. Martelli e Sestini votò esso pure un Ordine del Giorno riguardante la questione degli affitti.

« Il consiglio della Federazione Prov. Fiorentina esaminata la situazione che in città ed in provincia si viene creando in seguito ad esagerati aumenti che alcuni proprietari di case portano negli affitti degli stabili, delibera:

« d'invitare i proprietari ad essere sereni e umani ed a non pretendere eccessivi profitti con le pigioni;

« di svolgere una energica sorveglianza nella città e nella provincia contro coloro che speculano a danno delle classi meno abbienti ».

Il Direttorio del Fascio di Prato di comune accordo con la Federazione Provinciale Fascista e col Direttorio del Fascio di Firenze intende svolgere una energica azione di tutela per gli inquilini, non essendo disposto come, ben dice l'ordine del Giorno del Fascio di Fiorentino, « a tollerare esosi strozzinaggi dettati da insaziabile ingordigia che, specialmente in questo eccezionale momento di caro-vita assumono carattere di vera provocazione ».

I combattenti pratesi

contro il Comitato Centrale e per il Governo di Mussolini.

Mercoledì passato ebbe luogo all'Associazione Combattenti un' importante adunanza di Assemblea.

Presiedette l'adunanza stessa il combattent Guido Cherubini. Il Col. Banci Buonamici a nome del Consiglio Direttivo uscente fece una ampia relazione morale e finanziaria che fu approvata all'unanimità dai presenti. Fu discusso quindi atteggiamento assunto dal Comitato Centrale in questi ultimi tempi e fu approvato il seguente Ordine del Giorno che per desiderio dei presenti l'on. Canovai dovrà personalmente consegnare al Duce Mussolini.

La Sezione di Prato dell'Associazione Nazionale Combattenti rivendicando con orgoglio la difesa dell'italianità e della Vittoria svolta in ogni ora della vita Nazionale e l'Assistenza prestata ai propri soci per la ripresa della vita civile; constato che il Comitato Nazionale attualmente in carica ha costantemente violato la lettera e lo spirito dello statuto sociale cercando trasformare la grande famiglia dei Reduci dalla Trincea in uno strumento di competizioni civili o di battaglie parlamentari a tutto vantaggio di uomini e di tendenze sorpassate dalla coscienza Nazionale appunto per lo spregio recato alla Giovinezza Combattente;

afferma che tali direttive sono destinate a spezzare l'unità organica e ideale dell'associazione che deve invece mantenersi estranea alle lotte politiche per essere un fattore purissimo di italianità e di fede;

deplora che il Comitato Nazionale attratto nel vicolo cieco di un destreggiante politicantismo abbia completamente trascurato l'esistenza dei Combattenti pur costituendo questa la missione specifica e fondamentale dell'associazione;

stigmatizza l'atteggiamento dei Combattenti che in parlamento si sono asserviti ed hanno cercato di asservire l'Associazione ad uomini che dalla guerra e dalla Vittoria sono stati definitivamente squalificati;

chiede che si addivenga senza indugio alla *nomina di un nuovo organismo centrale* più rispondente alle idee dei Combattenti che non intendono rinunziare al loro passato e sentono gratitudine per la Giovinezza d'Italia che tanto contribuì alla valorizzazione del loro sacrificio;

pertanto decide di non ottemperare agli ordini del Comitato Centrale sino a che le persone che lo compongono non siano sostituite da altre che godano effettivamente la fiducia della maggioranza dei Combattenti;

afferma la sua sua incondizionata fiducia nel governo Nazionale di *Benito Mussolini*.

(Approvato per acclamazioni)

Ai segretari politici e ai corrispondenti

Facciamo caldo invito ai segretari politici dei fasci ed a corrispondenti perchè ci segnalino tutti gli incidenti che si verificassero nelle singole località ad opera dei sovversivi.

Ai segretari politici rinnoviamo la preghiera di indicarci un corrispondente di fiducia, attivo e competente perchè non faccia mancare al giornale le notizie locali.

Facciamo inoltre invito ai fasci perchè procurino abbonamenti al giornale inviandoci elenchi di possibili abbonati.

Per la restaurazione della Calvana

Nella sala dell'Associazione Agraria di Prato è stata tenuta l'annunziata riunione dei proprietari interessati, delle autorità cittadine e dei rappresentanti i Comuni limitrofi per discutere sulla sistemazione agraria-forestale della « Calvana », la maestosa propaggine appenninica che si protende col suo nudo squallore a nord-est della nostra città.

Da molto tempo si è parlato di restituire alla « Calvana » il manto boscoso e i verdi prati che ne arricchivano anticamente le pendici, ma a tale opera si è opposta finora una fitta rete di piccoli e grandi interessi in contrasto, per cui si sta cercando ora un punto di equilibrio e di armonia.

E' tempo che a vantaggio dell'economia nazionale, del regime idraulico delle vallate del Bisenzio e del Marina sia ripristinato il bosco tutelare della montagna e ciò sarà di potente ausilio anche alla agricoltura, alla pastorizia che erroneamente si ritiene minacciata nonchè alle fiorentissime industrie manifatturiere vanto e ricchezza della nostra regione.

La riunione indetta dall'Ufficio forestale di Firenze, rappresentato dall'ispettore capo cav. Merendi e dall'ispettore distrettuale sig. Panattoni, è riuscita numerosa e vi hanno preso parte note personalità quali il comm. Badiani presidente della Deputazione provinciale, l'on. prof. Canovai sindaco della nostra città, il presidente dell'Associazione Agraria e il suo solerte direttore cav. Magni, il sindaco ed il segretario del Comune di Barberino, l'avv. Cipriano Cipriani, il conte Rucellai, il nobile Ganucci-Cancellieri, l'ing. Spranger, il dott. Balducci, l'avv. Franchi, l'ing. Carlo Bacci, il rag. Spigliati, il sig. Baldi agente del marchese Ginori-Venturi, i signori Banci, Arrighini, Cosi, Martelli e molti altri distinti dirigenti di aziende agrarie e proprietari dei quali ci sfugge il nome.

Sotto la presidenza del comm. Badiani si è accesa una animata ed interessante discussione sui punti più controversi del problema; dopo di che, mentre in massima fu raggiunto l'accordo fra tutti di addivenire al rimboschimento e alla sistemazione dei pascoli della « Calvana », venne dato incarico all'Ispettorato forestale di Firenze di preparare uno schema di convenzione per la cessione temporanea delle zone, e all'Associazione Agraria di redigere, con l'aiuto di persone tecniche, una statistica sulla consistenza dei pascoli, sul numero e specie del bestiame che occorre al buon funzionamento delle aziende agrarie e sul modo di conciliare l'industria zootecnica e pastorale con le necessità del rimboschimento.

La presentazione di tali studi è stata rimandata ad una prossima riunione.

Per nostro conto siamo lieti di potere constatare che l'annoso problema della « Calvana » promette di avviarsi alfine verso la migliore soluzione ed è augurabile che tutti coloro i quali sinceramente desiderano il progresso della nostra regione diano il loro appoggio a quest'opera altamente utile.

Con tutta sollecitudine

i fasci, devono inviare alla Sede del Fascio l'importo loro dare per vendita giornale a tutto il mese di Dicembre.

Un ringraziamento

delle Madri e Vedove dei Caduti

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Madri, Vedove e famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra Sezione Intermandamentale di Prato nella sua adunanza del 14 corr. mese preso atto dell'opera disinteressata e piena di ammirevole abnegazione dimostrata dal valoroso Colonnello Nannicini Cav. Uff. Riccardo per la diligente organizzazione di tutta la raccolta di denaro e stoffe per l'albero di Befana agli orfani dei Caduti in Guerra addita alla cittadinanza tale amoroso interessamento verso i figli di Coloro che sacrificarono la vita per la Patria e che a Lui furono compagni di trincea.

L'Associazione è orgogliosa di annoverare l'illustre Colonnello fra i suoi Soci Onorari.

p. Il Consiglio Direttivo
La Presidente
Adele Garagnani Ved. Bignozzi

Fra le offerte in denaro ricevute per l'Albero di Epifania agli orfani di Guerra dobbiamo segnalare quella degli impiegati di amministrazione della Spett. Ditta Klinger e Kössler di lire 185 ai quali il Consiglio Direttivo porge vivissimi ringraziamenti.

CRONACA PRATESE

Per le iscrizioni al Gruppo Femminile Fascista

Il Direttorio del Fascio Femminile ha pubblicato il seguente manifesto:

Questo Direttorio, ossequiente agli ordini di S. E. Mussolini, che ha compresa la necessità di disciplinare con regolare iscrizione al Partito tutte le donne italiane che sentono il dovere di esplicare la loro femminile missione di bontà, interessandosi di cose fasciste e militando nel nome del Fascismo, ha riaperto le iscrizioni, sicuro che tutte le donne pratesi, che sincera sentono la fede fascista, e che non dimenticano i giovinetti eroi che esposero e fecero getto della loro vita per salvaguardare, con l'onore della Patria, le case di tutti, vorranno sollecitamente iscriversi a questa Sezione che si propone — dopo un periodo di forzata semi inattività — di compiere la sua missione, attenendosi strettamente al regolamento fascista, che è esplicazione completa di ciò che è fratellanza, beneficenza, assistenza sotto i più svariati aspetti, elevazione morale, propaganda patriottica, specialmente nei fanciulli perchè più doverosa, nel nome del vero Fascismo rigeneratore, di quel Fascismo che ha, generosamente, arrossate le vie d'Italia di sangue eroico ed immacolato.

Questo Direttorio, dunque, senza alcuna distinzione e privilegio di classe, si rivolge a tutte le donne italiane di questa città e del mandamento col preciso dovere di riunire sotto il simbolo glorioso del Fascio Littorio, in armoniosa fratellanza e con unico scopo di bene, operaie e signore, lavoratrici e benestanti.

Per facilitare l'iscrizione a questo Gruppo dell'elemento operaio il Direttorio Nazionale Fascista ne ha fissata la tenue quota annua di L. 5.

Questo Direttorio si prefigge estendere la sua missione anche su elementi non ascritti al partito, ma che sapranno rendersi meritevoli di interessamento.

Che le donne pratesi rispondano dunque all'appello! La Patria attende ancora molto dall'intelligente e soave intuito delle donne italiane. Lo scopo è vasto e meritevole di richiamare onori, intelligenze, attività.

L'iscrizione a questa Sezione è più che mai doverosa per tutte coloro i cui figli, mariti, padri, fratelli sono regolarmente iscritti al Partito Fascista.

Che la benedizione dei martiri ci propizi il cammino e ci ispiri ad essere sempre degne di loro, in una superiorità di spirito che non ascolterà che una voce: la voce loro, che è voce di Dio e della Patria, che vuole pace, lavoro, dignità, fratellanza.

La Segretaria politica
MARIA LUISA FLORIO

V. *Il Segretario politico del Fascio*
Dott. Rag. DIEGO SANESI

N. B. — Per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del locale Fascio, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, oppure presso la Segretaria politica, via Dagomari, 304, dalle ore 11 alle 19.

Ringraziamenti alle signore Florio

Sono pervenute alle signore Florio le seguenti lettere di ringraziamenti:

Milano, 24 Gennaio 1925.

Gent.me Signore
Maria e Maria Luisa Florio,

E' pervenuta a S. A. R. la pubblicazione *Federico Guglielmo Florio nella vita e nell'opera.*

L'Augusto Principe, che ha inteso tutta la significazione della cortese offerta, invia alla Madre e alla Sorella dell'eroico Caduto, nobilmente orgogliose del Loro grande dolore, la commossa espressione della Sua riconoscenza.

Con il miglior ossequio.

L'Aiutante di Campo
di S. A. R. il Conte di Torino
f.to: Col. T. BOLLATI

⁂

Roma, 29 Gennaio 1925.

Gentile Signorina,

E' pervenuto a Sua Maestà la Regina Madre il volume che Ella ha pubblicato in memoria del proprio fratello, Tenente Federico Guglielmo, nel terzo anniversario della sua tragica morte.

Sua Maestà è stata molto sensibile alla gentilezza del devoto pensiero e nel mentre mi fa interprete dei Suoi vivi ringraziamenti, desidera ch'io esprima a Lei e alla desolata Madre i sentimenti della sua commossa simpatia e del Suo rimpianto verso l'eroico giovane che tanto nobilmente sentì, come soldato e come cittadino, sino al generoso sacrificio di sè, gli alti ideali di Patria.

Nel parteciparle questi graziosi segni Reali, le attesto, Gentile Signorina, la mia distinta osservanza.

Il Cavaliere d'onore
di Sua Maestà la Regina Madre
M. DI COSSILLA

Trasporto di Salme gloriose

Domenica nel pomeriggio ebbe luogo il trasporto dei gloriosi: Gatti Pergentino, Abati Cesare, Bigagli Otello, Biancalani Ferdinando, Giorgi Giorgio, Goti Luigi, Nistri Giuseppe, Puggelli Siro caduti nella grande guerra di redenzione.

Al trasporto funebre che si mosse dall'Oratorio della Misericordia presero parte il concerto cittadino «Eduardo Chiti», il P. N. F., l'A. G. F., l'A. N. C., i mutilati, Madri e Vedove di Guerra, la rappresentanza del Nastro Azzurro e la totalità delle Associazioni cittadine fra le quali la P. A. «Croce d'Oro» la S. G. «Etruria», il «Prato S. C.», la «Dante Alighieri», ecc. ecc.

Il corteo ordinatissimo percorse le principali vie della città per recarsi poi al cimitero della Misericordia ove le salme saranno tumulate.

Durante il passaggio del corteggio funebre tutti i negozi avevano abbassate le saracinesche.

SOLENNI ONORANZE FUNEBRI
alla salma di un frate patriotta

Venerdì 23 furono tributate nella nostra città solenni onoranze funebri alla salma del rev. padre don Lorenzo Ugo Barni, missionario apostolico dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, soldato di sanità morto in un ospedale da campo a Vicenza il 28 settembre 1918 in seguito a fiero morbo contratto nell'adempimento del proprio dovere verso la Patria e verso la religione.

Padre Ugo Barni entrato nell'ordine a 16 anni e ordinato sacerdote a 24 abbracciò subito la carriera delle sacre missioni recandosi in terre lontane a portare il verbo della religione cattolica anche fra i popoli barbari, compiendo fra questi opera civilizzatrice e altamente umanitaria, senza ritrarsi davanti a pericoli e sacrifici inenarrabili. Scoppiata la guerra accorse a portare il proprio aiuto alla Patria minacciata sebbene egli avrebbe potuto esimersene rimanendo lontano da essa.

Mandato in Spagna a compiere opera di missionario, egli apprese colà la disfatta di Caporetto e senza por tempo in mezzo volle tornare nuovamente in Patria ad arruolarsi per portare il suo valido aiuto di cittadino, di soldato e di sacerdote. Assegnato alla sanità compì con abnegazione il proprio dovere distinguendosi sempre nei vari servizi affidatigli. La febbre «spagnola» lo colse nell'adempimento del sacro dovere abbattendolo.

La madre signora Emma ed il fratello Giulio, unico superstite dei tre figli, poichè anche l'altro, Giuseppe, era caduto da eroe sul Carso, vollero che la salma del loro caro fosse riportata alla terra natìa e che gli venissero tributate solenni onoranze. A tale desiderio si associarono anche i confratelli dell'Ordine, e Venerdì per l'opera alacre, fraterna ed autorevole del M. R. Priore della chiesa di S. Francesco, padre Venanzio Futati, e dei confratelli del convento ommisero le onoranze ebbero il loro solenne svolgimento nella stessa chiesa di S. Francesco, ove la salma era stata trasportata dai *fratelli* della Misericordia. Alle ore 10 ebbe luogo nella chiesa suddetta una messa solenne in musica con la partecipazione dei frati cantori della cappella di S. Paolino diretti da padre Andrea Mangani. Accompagnava all'*armonium* il maestro Ramalli. Alla messa assisteva un'enorme massa di popolo e vi intervennero pure, oltre alle autorità, il padre provinciale dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, M. R. Diodato di S. Elia, e tutti i rappresentanti degli altri ordini religiosi che hanno sede in questa città.

Alla fine della messa il dott. padre Alberto della Vergine del Carmelo pronunziò un bellissimo e commovente discorso commemorativo.

Nel pomeriggio, alle ore 16,30, ebbe luogo l'accompagnamento funebre al quale intervennero, oltre ai familiari, ai parenti ed agli amici, le autorità civili e militari, una larga rappresentanza dell'Ordine, le rappresentanze degli altri ordini religiosi cittadini, numerosissimo clero, le associazioni patriottiche, mutilati, combattenti, Fascio, madri e vedove dei caduti e dispersi in guerra ed una larga rappresentanza della Misericordia nonchè della P. A. «Croce d'Oro» e della P. A. «L'Avvenire». Moltissime le corone.

Due fitte siepi di popolo facevano ala al passaggio del mesto corteo che percorse le principali vie cittadine fino al Cimitero della Misericordia ove la salma venne definitivamente tumulata.

Alla madre signora Emma, al fratello Giulio, rinnoviamo da queste colonne i sentimenti del nostro sincero cordoglio.

Al Piccolo Educatorio di S. Anna

In questo mese son pervenute a questo benemerito Istituto pro infanzia abbandonata ed orfana: L. 500 accompagnate dalla seguente lettera:

Rev.ma Madre Superiore
del Pio Ricovero di S. Anna
Prato

I componenti le Squadre «Arditi F. G. Florio» che ricordano come il loro Comandante, soddisfazione eletta trovasse nell'esplicazione della beneficenza, vogliono onorarne la Santa Memoria sotto l'aspetto benefico che è uno dei più commoventi motivi che irradiano le sue gesta arditissime di vero Soldato d'Italia, offrendo a codesto Pio Istituto un lettino completo, perchè il nome dell'Eroe viva ove la carità è santa.

Si unisce a tal uopo la somma convenuta di Lire 500 con preghiera di accusatne ricevuta.

Con deferente ossequio.

Il Comandante
delle Squadre Arditi F. G. Florio
Duilio Sanesi

⁂

Dai Sigg.: Dott. Umberto Bendini L. 10 — Ernesto Pandolfini 90 — Dott. Alfonso Carlesi 15 — Giovanni Augustin 100 — Ester Rafanelli-Brogi e alunne 30 — Ditta Guarducci e Lastrucci 50 — Ditta Giuseppe Bresci 50 — N. N. 30 — Sac. Gio. Batta Salimbeni 16 — Fratelli Lavarini 50 — N. N. di Ferrara 25 — Famiglia Longari 50 — Ettore Briganti 34 — Guido Guarducci ed alcuni amici riuniti per la festa di S. Antonio su proposta di Alfredo Bini Segretario Protezione Animali 51,15 — Girolamo Brachi 25 — M.a Bianca Rossi 25 — Famiglia Gatti in occasione del ritorno della Salma del sergente Pergentino Gatti 100.

La Direzione ringrazia, per mezzo nostro, tutti gli oblatori e tutti coloro che in qualunque altro modo hanno dimostrato di apprezzare la sua opera benefica, la quale in questi momenti di forte rincaro della vita si è resa difficile; ma la Direzione anche con grandi sacrifici e con piena fiducia nella divina Provvidenza e nella generosità delle persone di cuore, continuerà a raccogliere l'infanzia abbandonata ed orfana.

La "Bohème,, al Teatro Metastasio
e il debutto del tenore concittadino Brandisio Vannucci

Dopo la *Wally* del celebre maestro lucchese, l'impresa ha voluto allestire la *Bohème* per onorare un'altra gloria toscana: Giacomo Puccini.

Le melodie pucciniane ispirate e dettate dall'anima sensibilissima sono nel cuore, nella mente del nostro popolo che trae da esse conforto spirituale.

Fra gli interpreti ritrovammo alla prima rappresentazione delle care conoscenze: Rina Mattioli la squisita cantante, interprete originalissima ed efficace degli spartiti pucciniani; il cav. Giuseppe Montanelli, artista di valore indiscutibile, ed il bravo basso Bechini.

L'elenco artistico si completava con il tenore Cavallini, la signorina Lina Nobili, soprano, i signori Masoni Enrico, Barocchi Raffaello basso comico, e l'esimio maestro cav. Adolfo Alvisi, musicista di grande valore, che il nostro pubblico ha avuto modo di apprezzare quale concertatore della *Wally*.

La prima rappresentazione non ebbe però quel successo che ci saremmo aspettati, forse anche per il troppo affrettato allestimento.

Mercoledì, dopo altre due prove generali e con il debutto del tenore concittadino Brandisio Vannucci, l'opera pucciniana riportò un successo clamoroso.

La voce del Vannucci è quella che più si adatta alla parte di «Rodolfo». L'interpretazione fu felicissima, senza incertezze o lacune, tanto che sembrava di udire un tenore già da tempo in arte. Il Vannucci è un tenore lirico di sicura carriera: la qualità della sua voce e il metodo di canto già affinato alle più segrete risorse del bel fraseggio ne danno sicuro affidamento.

Bisogna però che l'amico Brandisio Vannucci perseveri con giudizio e con costanza perchè la via dell'arte è lunga e spinosa e non ammette oscillazioni di sorta.

Contribuirono al successo della serata la signora Rina Mattioli, che interpetra la parte di «Mimì» in maniera mirabile, il cav. Montanelli un superbo «Marcello» e il basso Bechini nella parte di «Colline».

Bene le altre parti: Lina Nobili in «Musette», il giovane baritono E. Masoni in «Schaunard» e il basso comico Barocchi.

L'orchestra — questa volta completissima — sotto l'abile bacchetta del cav. Alvisi, concertatore di grandi meriti, fila alla perfezione.

La corale della premiata «G. Verdi», così come il coro dei ragazzi e delle donne, sono affiatati e disimpegnano lodevolmente il loro compito. Decorosa la messa in scena.

Trattenimento Artistico
al R. Orfanotrofio Magnolfi

Mercè l'opera del Prefetto dell'Istituto Don Benelli e del Maestro Guido Guasti, si sono riprese anche quest'anno nel Teatro del R. Orfanotrofio Magnolfi, le rappresentazioni drammatico-musicali.

Domenica sera 25 u. s. venne dato il primo spettacolo, che venne applaudito dal numeroso pubblico fra cui si notavano distinte famiglie, come sig. Guido Magnolfi, consigliere delegato e famiglia al completo; sig. ing. Carlo Bacci e signora; signora Ada Querci e famiglia, e molti ex orfani come il sig. Rosi Alieto, sig. Gino Bertini ecc. ecc.

Il programma del trattenimento era costituito da uno scherzo melodrammatico, «A. B. C.», dal terzetto dell'opera «Crispino e la Comare», e da una brillantissima farsa.

Tutti gli interpetri; sigg. Magnolfi, Chelucci, Zanaschi, Guarducci, e il piccolo orfano Menichetti, furono applauditi.

Durante gli intermezzi una scelta orchestra eseguì scelti pezzi musicali.

Tutte le domeniche di Carnevale, nel detto Teatro, verranno eseguiti attraentissimi spettacoli.

SPORT

S. S. «Robur» di Siena contro «Prato» S. C.

I bianco-azzurri concittadini avranno oggi un'altra dura battaglia da superare per mantenersi alla testa del proprio girone, cui tendono con tutte le loro forze ed il loro spirito combattivo.

Sarà loro ospite la squadra dei bianco-neri della «Robur» di Siena che nel corso di questo Campionato, ha avuto modo di mettere in evidenza le sue belle doti sostenendo il più lusinghiero confronto con le più elette compagini del girone, del quale trovasi attualmente al terzo posto.

Nell'incontro di andata la «Robur» soccombeva sul suo campo per due a zero. Tale resultato venne ottenuto dai bianco-azzurri attraverso una combattutissima partita, che mise più volte a dura prova le sue ottime difese.

Gli uomini di Giannelli scenderanno oggi in campo con fiera decisione di trasformare la politica in vero combattimento, cavalleresco e cortese, ma senza quartiere.

Dal canto loro i concittadini dovranno se vogliono mantenere la verginità del suo inviolato campo, impiegare nella battaglia di domani tutte le loro migliori energie, il loro massimo impegno e loro ferma volontà di vittoria.

La battaglia si presenta veramente bella e la lotta sarà interessante per tutti i novanta minuti, ma la salda compagine bianco-azzurra, che giuoca col vantaggio del campo e nella sua completa formazione, dovrebbe confermare la sua lieve superiorità sulla squadra della «Robur». La partita che avrà luogo con qualunque tempo, si inizierà alle 2,30 precise. Siamo certi che il pubblico delle grandi occasioni si darà domani convegno sul bel campo V. Veneto.

Lezioni di Scherma
alla Società Ginnastica "ETRURIA,,

Portiamo a conoscenza degli interessati che il giorno 2 febbraio p. v. saranno riprese le regolari lezioni di Scherma presso la S. G. «Etruria». Tali lezioni saranno impartite dal bravo Maestro Ruffo Zanni, che abbiamo potuto conoscere ed apprezzare negli scorsi anni.

Siamo sicuri di vedere sempre aumentare il numero degli appassionati a questo nobile Sport e fioride sempre più la nostra Sezione già completamente riorganizzata.

Ufficio di Stato Civile
Statistica settimanale dal 17 al 23 Dicembre 1924

NATI

Gasperini Fiorenza Marianna - Calabri Thea - Monticelli Romualdo - Castellani Ada - Cipriani Marcello - Alessi Giampaolo - Fedi Mario Fedo - Ricciarelli Mario Angiolo - Guidi Bruno - Becheri Giancarlo - Billi Adriana Vilma - Franchi Edy Grazia Maddalena - Dormendo Rachele - Toccafondi Lina - Ramalli Silvano Emanuele Italico - Bresci Marcello Rutilio - Tronchi Lina.

MORTI

Bigagli Giustino a. 64 - Innocenti Liliana m. 1 - Innocenti Elisa a. 77 - Puggelli Emilia a. 64 - Marata Giovanna a. 55 - Bruni Giustina a. 72 - Giovannelli Michelangiolo a. 73 - Ciambellotti Vincenzo a. 48 - Mannelli Serafino - Niccoli Angiolo a. 48 - Mammoli Marcello m. 1 - Bettarini Giulia a. 66 - Grazzini Carlo a. 55 - Guarducci Angiolo a. 75 - Corsi Dante a. 19 - Moradei Gemma a. 59 - Cafissi Giovanna a. 45 - Catola Alberto a. 45 - Gelsumini Luigi a. 68 - Magnolfi Giulia a. 69 - Bigagli Raffaello a. 55 - Tognozzi Ester a. 82.

MATRIMONI

Cafissi Nello e Campani Cesarina - Banci Pietro e Rossi Luisa - Faldi Diego e Ricasoli Umbertina - Franceschi Mario e Lascialfari Assunta - Guarducci Luigi e Mannocci Cesarina - Fantacci Scipione e Gori Fosca - Cecchini Omero e Fabiani Carmela - Bettazzi Elio e Maffia.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione di un importante articolo politico e del vasto resoconto del Banchetto organizzato dal Fascio di Tavola in onore dell'on. Canovai.

PRATO - Tip. F.lli Rindi - PRATO
Dir. Resp. Dott. DIEGO SANESI